



COMUNE DI TRECASTAGNI

Provincia di Catania

Piazza Marconi – 95039 Trecastagni

www.comune.trecastagni.ct.it

tel. +39 095.7020011 - fax +39 095/7020004

Prot. n.

li

Alle società partecipate
del Comune di Trecastagni

OGGETTO: Assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza, di inconfiribilità/incompatibilità degli incarichi.

Con la presente - nella mia qualità di Responsabile della Trasparenza e di Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Trecastagni - intendo sinteticamente richiamare alcuni adempimenti previsti dalla normativa vigente in merito all'oggetto in capo ai destinatari della presente.

a) Prevenzione della corruzione

Con riferimento alla normativa in materia di prevenzione della corruzione (L. 6.11.2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione") segnalo, in primo luogo, che il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dalla CIVIT (ora A.N.AC) con delibera n. 72 in data 11 settembre 2013 in applicazione della predetta L. 190/2012 ha stabilito che, entro il 31 gennaio 2014, ogni P.A. predisponga un piano di prevenzione della corruzione di durata triennale.

In particolare il P.N.A. prescrive inoltre (al paragrafo 1.3 pag. 11 e 12) quanto segue:

“Sono destinatarie del P.N.A. tutte le pubbliche amministrazioni di cui all’art.1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Gli indirizzi contenuti nel P.N.A. hanno come destinatari anche le regioni, gli enti del S.S.N., gli enti locali e gli enti ad essi collegati, fermo restando quanto previsto dall’intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata il 24 luglio 2013 ai sensi dell’art. 1, commi 60 e 61, della l. n. 190 del 2012...

I contenuti del presente P.N.A. sono inoltre rivolti agli enti pubblici economici (ivi comprese l’Agenzia del demanio e le autorità portuali), agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell’art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari.

Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell’art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”.

A quest’ultimo proposito, ricordo altresì in particolare quanto esposto al paragrafo 3.1.1 del P.N.A. (pag. 33 e 34) di seguito riportato:

“Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l’ambito di applicazione non solo ai



COMUNE DI TRECASTAGNI

Provincia di Catania

Piazza Marconi – 95039 Trecastagni

www.comune.trecastagni.ct.it

tel. +39 095.7020011 - fax +39 095/7020004

reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale.

Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale **devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione**, che può essere individuato anche nell'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione.

L'amministrazione che esercita la vigilanza verifica l'avvenuta introduzione dei modelli da parte dell'ente pubblico economico o dell'ente di diritto privato in controllo pubblico. L'amministrazione e l'ente vigilato organizzano un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure sopra indicate. I sistemi di raccordo finalizzati a realizzare il flusso delle informazioni, compresa l'eventuale segnalazione di illeciti, con l'indicazione dei referenti sono definiti rispettivamente nel P.T.P.C. dell'amministrazione vigilante e nei Piani di prevenzione della corruzione predisposti dagli enti pubblici economici e dagli enti privati in controllo pubblico”.

Al riguardo, richiamo inoltre quanto previsto all' Allegato 1 del PNA, par.A.2 in coda a pag 5:

“Gli enti pubblici economici, le società a partecipazione pubblica e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico debbono nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che ha anche la competenza ad effettuare la vigilanza, la contestazione e le segnalazioni previsti dall'art. 15 del d.lgs. n. 39 del 2013.”

In particolare deve essere data tempestiva comunicazione al Comune di Trecastagni da parte di ogni Società in indirizzo e loro controllate/partecipate, Enti partecipati, vigilati o finanziati:

- di aver adottato i provvedimenti di rispettiva competenza per la prevenzione della corruzione come esplicitati dal Piano Nazionale Anticorruzione;
- dell'avvenuta nomina (o della relativa sostituzione) del Referente per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione; la comunicazione deve essere completa di ogni indicazione circa la possibilità di contatto (e-mail, telefono);
- di contestazioni, e corrispondenze annesse, effettuate dal Responsabile dell'anticorruzione circa l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconferibilità o incompatibilità eventualmente sollevate.

b) Trasparenza e pubblicità (Dlgs 33 del 2013)

Con riferimento agli adempimenti in materia di trasparenza e di pubblicità rinvio in particolare a quanto previsto nel già citato Dlgs 33 del 2013 e, inoltre, nel P.N.A. evidenziando nello specifico quanto riportato al paragrafo 3.1.2 (pag 35-36):

“Tutti gli enti pubblici economici, le società a partecipazione pubblica, nonché quelle dalle stesse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti ad assumere tempestivamente e senza ritardo ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni e dei dati richiesti. I soggetti che non dispongono di propri siti web istituzionali pubblicano le informazioni prescritte nei siti web istituzionali delle amministrazioni di riferimento.”

Al riguardo, rinvio per un approfondimento a quanto contenuto nel paragrafo B.3.1. Allegato n. 1 del P.N.A. (pag. 34-36).



COMUNE DI TRECASTAGNI

Provincia di Catania

Piazza Marconi – 95039 Trecastagni

www.comune.trecastagni.ct.it

tel. +39 095.7020011 - fax +39 095/7020004

Rammento inoltre che la delibera n. 77/2013 dell'A.N.AC. prescrive quanto segue:

“Con riferimento agli enti pubblici economici, alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, alle società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e agli altri enti di diritto privato in controllo pubblico (d'ora in avanti Società ed Enti) – che di norma non dispongono di OIV – l'attestazione relativa all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione è predisposta e pubblicata dal soggetto responsabile della funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, come indicato dalla delibera CiVIT n. 50/2013, o, laddove non esistente, dal Responsabile per l'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, la cui nomina è prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragr. 3.1.1)”. Tale attestazione doveva essere rilasciata e pubblicata –come noto- entro il 31 gennaio 2014.

Inoltre, con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14 del Dlgs 33 del 2013 (Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico) richiamo che *“ l'Autorità ha chiarito che: oltre alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 165/2001, sono tenute ad assolvere agli obblighi previsti dall'art. 14 anche gli enti pubblici vigilati, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e le società partecipate; gli obblighi di pubblicazione sono da intendersi riferiti ai componenti degli organi di indirizzo politico in carica alla data di entrata in vigore del decreto (20 aprile 2013); le amministrazioni, gli enti e le società individuano i componenti degli organi di indirizzo politico, anche con riferimento alle norme statutarie e regolamentari che ne regolano l'organizzazione e l'attività; non sono soggetti agli obblighi di pubblicazione dell'art. 14, c. 1, lett. f) i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti.*

Con risposte a specifici quesiti, l'Autorità ha inoltre avuto modo di dare indicazioni sull'individuazione dell'organo di indirizzo nel caso di enti pubblici non territoriali o di enti di diritto privato, quali società partecipate dove di norma non si hanno organi elettivi. Ad avviso dell'Autorità, vista la diversa possibile articolazione delle competenze all'interno delle differenti tipologie di enti, occorrerà considerare gli organi nei quali tendono a concentrarsi competenze quali, tra le altre, l'adozione di statuti e regolamenti interni, la definizione dell'ordinamento dei servizi, la dotazione organica, l'individuazione delle linee di indirizzo dell'ente, la determinazione dei programmi e degli obiettivi strategici pluriennali, l'emanazione di direttive di carattere generale relative all'attività dell'ente, l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, l'approvazione dei piani annuali e pluriennali, l'adozione di criteri generali e di piani di attività e di investimento.” (dal Rapporto ANAC sul primo anno di attuazione della L. 190/2013 paragrafo 5.3.1 pag. 48).

Con circolare 14 febbraio 2014, n. 1/2014 della presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della F.P. ribadisce che tra i soggetti destinatari degli obblighi di trasparenza sono compresi gli enti partecipati da soggetti pubblici.

Analogo obbligo sussiste con riferimento all'art. 15 del Dlgs 33 del 2013.

In materia di trasparenza gli enti pubblici vigilati, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, le società partecipate e le società da queste controllate ai sensi dell' art. 2359 c.c. comunicano, tempestivamente, al Comune di Trecastagni:

- ogni informazione utile ad assicurare la corretta applicazione da parte del Comune di Trecastagni delle disposizioni di cui all' art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 (e s.m.i.);
- di aver provveduto alla pubblicazione sul proprio sito di ogni informazione inerente gli incarichi di cui agli artt. 14 e 15 del D.Lgs. n. 33/2013, con relativi riferimenti che ne consenta la verifica;
- di aver adempiuto ad ogni obbligo di trasparenza come indicato nell'art. 1, comma 16, della L. 190/2012, nell'art. 11, D.Lgs. n.33/2013, nonché s.m.i e nel P.N.A.



COMUNE DI TRECASTAGNI

Provincia di Catania

Piazza Marconi – 95039 Trecastagni

www.comune.trecastagni.ct.it

tel. +39 095.7020011 - fax +39 095/7020004

c) Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi (Dlgs 8.4.2013 n. 39)

In attuazione del Dlgs. 39 del 2013 e del P.N.A. rammento in particolare ai destinatari della presente la necessità di ottemperare a seguenti obblighi in ordine al:

- Conferimento di incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013 (paragrafo 3.1.7 del P.N.A.): è necessario che negli avvisi per il conferimento di incarichi ascrivibili a queste fattispecie siano espressamente indicate le condizioni ostative al perfezionamento dell'incarico e che all'atto del conferimento i soggetti interessati rendano apposite dichiarazioni relative all'insussistenza delle previste cause di inconferibilità.

- Incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 (paragrafo 3.1.8 del P.N.A.): dovranno essere effettuati controlli sia all'atto del conferimento dell'incarico sia annualmente e, su richiesta, in costanza del rapporto.

- Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione (paragrafo 3.1.10 del P.N.A.): in tali ipotesi è necessario procedere ad effettuare la verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intende conferire i citati incarichi. *“Ai fini dell'applicazione degli artt. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:*

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;

- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013;

- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001;

- all'entrata in vigore dei citati artt. 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs.n. 39 del 2013).”.

Le comunicazioni relative all'adempimento degli obblighi riportati alle precedenti lettere a), b) e c) dovranno essere inviate allo scrivente ed al Responsabile del settore Affari generali, all'indirizzo di posta elettronica certificata: comune.trecastagni@pechalleyconsulting.it

Le società partecipate dal Comune, aventi società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., avranno cura di inviare la presente comunicazione anche alle predette società controllate, nonché di acquisire da queste ultime e di trasmettere, per loro conto, al Comune di Trecastagni a le comunicazioni indicate al capoverso precedente.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Trecastagni, è pubblicato sul sito internet – Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti Corruzione - Piano di prevenzione della corruzione 2014- 2016.

10.07.2014

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Dorotea Grasso